

L'associazione Alzheimer Basilicata, l'associazione Harmonia e la scuola di danza Diana Viti

con il patrocinio della Provincia di Potenza e del Comune di Potenza

organizzano una serata di beneficenza.

Domenica 18 marzo 2012 ore 20.30 presso il Teatro Stabile di Potenza si terrà l'opera teatrale: Storia del Diavolo, del Soldato e del Violino, una favola in musica in due parti liberamente adattata dall'opera da camera *L'Histoire du Soldat*. Dal sodalizio artistico tra Stravinskij e Ramuz nel 1917 riprende vita la favola del soldato, di antica tradizione popolare russa che in quegli anni diventa di una attualità sconcertante. Due sono i temi fondamentali dell'opera. Il primo è quello del povero soldato, di tutte le epoche e di tutte le guerre, mandato a morire per ragioni che spesso non conosce nemmeno; quando non viene ucciso e ritorna a casa, si accorge di aver perso soprattutto i suoi antichi valori ed affetti e che per ironia della sorte viene alla fine beffato anche dal Diavolo. Il secondo è quello antico di Faust che vende l'anima (il violino) per acquisire ricchezza e poteri ma che troppo tardi si accorge che il baratto non ha prodotto per niente la tanto sperata felicità. Troppo tardi ci si può rendere conto di aver dato ascolto a falsi imbonitori che promettono la ricchezza, il potere e la felicità ma che si rivelano, spesso troppo tardi, solo falsi venditori di beni effimeri.

Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Alzheimer Basilicata per finanziare il progetto "Alzheimer caffè"

Il progetto "Alzheimer caffè" si pone l'obiettivo di offrire sostegno ai familiari dei malati mettendo a disposizione uno spazio dove incontrarsi con l'aiuto e il sostegno di volontari ed esperti per ricevere informazioni, scambiare esperienze comuni, conoscere meglio la malattia e i suoi sintomi e per trascorrere alcune ore in una atmosfera accogliente, centrata sull'ascolto. Al familiare infatti è di grande aiuto conoscere persone con cui condividere la propria esperienza e da cui avere qualche consiglio pratico, perché anch'esse coinvolte nello stesso problema.

L'"Alzheimer caffè" è anche uno spazio per i malati che, con l'ausilio del musicoterapista, sono intrattenuti con attività specifiche che sollecitano le residue capacità cognitive, emotive, sensoriali e motorie grazie anche al supporto di musica dal vivo. La musica che suscita ricordi ed emozioni è infatti un canale formidabile per riannodare il filo tra il malato ed il mondo.

"Alzheimer caffè" è quindi un momento di ritrovo comune, un luogo dove i familiari si ritrovano tra loro ma è anche musica, balli accompagnate da bibite e dolci fatti in casa. Un momento in cui i malati e i propri familiari possono vivere un pomeriggio all'insegna della "normalità", per uscire dall'isolamento delle case e sentirsi meno soli.